la campana MAGGIORE

FOGLIO D'INFORMAZIONI DELLA PARROCCHIA DI S. MARIA MAGGIORE

Piazza S. Maria 14 00052 CERVETERI (RM) Tel. 06.5656.7321
don Gianni Sangiorgio 3334690381
don Ronald Kigozi 3299614763

www.smariamaggiorecerveteri.it - email: SMMaggiore@outlook.it – smm@pec.smariamaggiorecerveteri.it - c.f. 91007700585 - **Ufficio parrocchiale:** lunedì, giovedì e sabato ore 9 - 12; martedì mercoledì e venerdì ore 15-17 - ccb IT82W 083 273 903 000 000 000 3670 - **Oratorio S. Michele Arcangelo** piazza G. Bruzzesi, cell. 3358152793 o 3427401070. Siamo parte della **DIOCESI SUBURBICARIA DI PORTO – SANTA RUFINA.** Il nostro **Vescovo** è S. Ecc. mons. **Gino Reali. Curia Diocesana** via del Cenacolo 53, 00123 Roma La Storta (uffici lunedì-venerdì ore 9 -13) tel. 0630893848 - fax 0630893658 - www.diocesiportosantarufina.it - email: curia@diocesiportosantarufina.it

IL CAMMINO QUARESIMALE, iniziato con il severo Rito delle Ceneri, esige la conversione del cuore: **digiuna** allora dal cibo, dal gioco, dal telefono, dalle chiacchiere, dalla TV, dalla musica, … per cercare nel silenzio e nella **preghiera** l'incontro con Dio e riconoscere che senza di Lui non siamo che cenere. Il Suo sguardo su di te, accolto come perdono e misericordia, ti consentirà di guardare il volto delle persone intorno a te – il prossimo - come dono e compito: chi ti ama e ti sostiene, chi ha bisogno di te, del tuo tempo, della tua attenzione. È la **carità,** amore di dio per te e tuo per ognuno. **La Quaresima è l'oggi** in cui scegli di seguire non le tue abitudini, le tue preferenze, le tue voglie. In cui permetti a Gesù di salvare e guidare la tua vita.

* Proprio questo è evidente nella **Via Crucis**: chi segue la croce vuole seguire Gesù. Solo Lui dona consapevolezza profonda di sé, offre conversione e salvezza, rende capaci di carità e comunione verso chi ci cammina accanto. **Ogni venerdì alle 21 Via Crucis nei quartieri della città**. In **S. Maria Maggiore alle 9**.
* **Ogni giorno in S. Maria Maggiore alle 17** un momento di preghiera e la possibilità di Confessioni
* **Ogni sabato** in S. Maria Maggiore alle **16 Ritiro di Quaresima** (Adorazione sul vangelo domenicale, confessioni).
* La **benedizione delle famiglie** nelle case: Gesù viene a cercare ognuno di noi, lasciamoci incontrare da Lui!
* Quest'anno con gioia accompagneremo insieme un **catecumeno** nel percorso degli scrutini quaresimali verso i sacramenti pasquali dell'**iniziazione cristiana**.
* **Nell'anno giubilare diocesano il Vescovo Gino visiterà, con il cammino stazionale della Quaresima, tutte le comunità parrocchiali: sarà da noi in S. Maria Maggiore lunedì 16 marzo alle ore 8.**

1 MARZO **I DOMENICA DI QUARESIMA** Gen 2,7-9; 3,1-7; Sal 50; Rm 5,12-19; Mt 4,1-11	*S. Maria Maggiore* **8 – 11- 18 S. MESSA** **12 BATTESIMO** *Madonna dei canneti* **9.30 S. MESSA** **18.30** *In Cattedrale a La Storta* **ISCRIZIONE DEI CATECUMENI**
LUNEDI' 2 MARZO Lv 19,1-2.11-18; Sal 18; Mt 25,31-46	*Cimitero vecchio* **15 S. MESSA** *S. Michele* **17.30 Rosario 18 S. MESSA** **17 PREGHIERA QUARESIMALE - *COMUNIONE 1*** *Stefania, Elisabetta;* ***COMUNIONE 2*** *Lucilla;* ***CRESIMA 1*** *Sonia;* ***CRESIMA 2*** *Rossella*
MARTEDI' 3 MARZO Is 55,10-11; Sal 33; Mt 6,7-15	*Madonna dei canneti* **8 S. MESSA** *S. Michele* **17.30 Rosario 18 S. MESSA** **17 PREGHIERA QUARESIMALE - *CRESIMA 1*** *Manuela; Sonia;* ***CRESIMA 2*** *Stefania*
MERCOLEDI' 4 MARZO Gn 3,1-10; Sal 50; Lc 11,29-32	**17 PREGHIERA QUARESIMALE - *COMUNIONE 1*** *Manuela, Francesca;* ***COMUNIONE 2*** *Rossella; Anna;* ***CRESIMA 1*** *Manila;* ***CRESIMA 2*** *Cinzia.* *S. Michele* **17.30 Rosario 18 S. MESSA** *Oratorio S. Michele* **19 S. MESSA**
GIOVEDI' 5 MARZO Est 4,17 n.p.r.aa.bb.gg.hh (NV); Sal 137; Mt 7,7-12	*S. Maria Maggiore* **9 S. MESSA** **17 PREGHIERA QUARESIMALE** *S. Michele* **17.30 Rosario 18 S. MESSA, ADORAZIONE EUCARISTICA** **19 VESPRI, BENEDIZIONE**
VENERDI' 6 MARZO Ez 18,21-28; Sal 129; Mt 5,20-26	*S. Antonio* **8 S. MESSA** *S. Maria Maggiore* **9 VIA CRUCIS** *S. Michele* **17.30 Rosario 18 S. MESSA** **21 VIA CRUCIS NELLE VIE DELLA CITTÀ** *(I Comunione)* *Dal* Parcheggio Carabinieri, via Iocchi, via Iaffei, via Passo di Palo, Largo Pastore
SABATO 7 MARZO Dt 26,16-19; Sal 118; Mt 5,43-48	*Madonna dei canneti* **8 S. MESSA** *S. Maria Maggiore* **16 RITIRO QUARESIMALE** *"Saremo trasfigurati"* **17.30 Rosario 18 S. MESSA**
8 MARZO **II DOMENICA DI QUARESIMA** Gen 12,1-4a; Sal 32; 2Tm 1,8b-10; Mt 17,1-9	*S. Maria Maggiore* **8 – 11 - 18 S. MESSA** *Madonna dei canneti* **9.30 S. MESSA**
LUNEDÌ 16 MARZO	*S. Maria Maggiore* **8 S. MESSA PRESIEDUTA DAL VESCOVO GINO** **NEL GIUBILEO DIOCESANO DEI 900 ANNI**

PARROCCHIA DI S. MARIA MAGGIORE Piazza S. Maria 14 00052 CERVETERI (RM) Tel. 06.5656.7321
don Gianni Sangiorgio 3334690381 - don Ronald Kigozi 3299614763 - www.smariamaggiorecerveteri.it - email: SMMaggiore@outlook.it, smm@pec.smariamaggiorecerveteri.it - c.f. 91007700585 - ccb IT82W 08327 39030 0000 0000 3670 - Ufficio parrocchiale: lunedì, giovedì e sabato ore 9 - 12; martedì mercoledì e venerdì ore 15-17. - L' Oratorio S. Michele Arcangelo è in piazza G. Bruzzesi, cell. 3358152793 o 3427401070. - Siamo parte della DIOCESI SUBURBICARIA DI PORTO – SANTA RUFINA. Il nostro Vescovo è S. Ecc. mons. Gino Reali. La Curia Diocesana è in via del Cenacolo 53, 00123 Roma La Storta (uffici da lunedì a-venerdì ore 9 -13) tel. 0630893848, fax 0630893658 - www.diocesiportosantarufina.it - email: curia@diocesiportosantarufina.it

PAROLE DI PAPA FRANCESCO

Incontro di riflessione e spiritualità "Mediterraneo frontiera di pace"
OMELIA *Bari, 23 febbraio 2020*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Il Gesù cita l'antica legge: «Occhio per occhio e dente per dente» (*Mt* 5,38; *Es* 21,24). Sappiamo che cosa voleva dire: a chi ti toglie qualcosa, tu toglierai la stessa cosa. Era in realtà un grande progresso, perché impediva ritorsioni peggiori: se uno ti ha fatto del male, lo ripagherai con la stessa misura, non potrai fargli di peggio. Chiudere le contese in pareggio era un passo avanti.

Eppure Gesù va oltre, molto oltre: «Ma io vi dico di non opporvi al malvagio» (*Mt* 5,39). Ma come, Signore? Se qualcuno pensa male di me, se qualcuno mi fa del male, non posso ripagarlo con la stessa moneta? "No", dice Gesù: nonviolenza, nessuna violenza. Possiamo pensare che l'insegnamento di Gesù persegua una strategia: alla fine il malvagio desisterà. Ma non è questo il motivo per cui Gesù chiede di amare anche chi ci fa del male. Qual è la ragione? Che il Padre, nostro Padre, ama sempre tutti, anche se non è ricambiato. Egli «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (v. 45). E oggi, nella prima Lettura, ci dice: «Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo!» (*Lv* 19,2). Ossia: "Vivete come me, cercate quello che io cerco". Gesù ha fatto così. Non ha puntato il dito contro quelli che l'hanno condannato ingiustamente e ucciso crudelmente, ma ha aperto loro le braccia sulla croce. E ha perdonato chi gli ha messo i chiodi nei polsi (cfr *Lc* 23,33-34). Allora, se vogliamo essere discepoli di Cristo, se vogliamo dirci cristiani, questa è la via, non ce n'è un'altra. Amati da Dio, siamo chiamati ad amare; perdonati, a perdonare; toccati dall'amore, a dare amore senza aspettare che comincino gli altri; salvati gratuitamente, a non ricercare alcun utile nel bene che facciamo. E tu puoi dire: "Ma Gesù esagera! Dice persino: «Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano» (*Mt* 5,44); parla così per destare l'attenzione, ma forse non intende veramente quello". Invece sì, intende veramente quello. Gesù qui non parla per paradossi, non usa giri di parole. È diretto e chiaro. Cita la legge antica e solennemente dice: "*Ma io vi dico: amate i vostri nemici*". Sono parole volute, parole precise. *Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano*. È la novità cristiana. È la differenza cristiana. Pregare e amare: ecco quello che dobbiamo fare; e non solo verso chi ci vuol bene, non solo verso gli amici, non solo verso il nostro popolo. Perché l'amore di Gesù non conosce confini e barriere. Il Signore ci chiede il coraggio di un amore senza calcoli. Perché la misura di Gesù è l'amore senza misura. Quante volte abbiamo trascurato le sue richieste, comportandoci come tutti! Eppure il comando dell'amore non è una semplice provocazione, sta al cuore del Vangelo. Sull'amore verso tutti non accettiamo scuse, non predichiamo comode prudenze. Il Signore non è stato prudente, non è sceso a compromessi, ci ha chiesto *l'estremismo della carità*. È l'unico estremismo cristiano lecito l'estremismo dell'amore. *Amate i vostri nemici*. Oggi ci farà bene, durante la Messa e dopo, ripetere a noi stessi queste parole e applicarle alle persone che ci trattano male, che ci danno fastidio, che fatichiamo ad accogliere, che ci tolgono serenità. *Amate i vostri nemici*. Ci

farà bene porci anche delle domande: "Io, di che cosa mi preoccupo nella vita: dei nemici, di chi mi vuole male? O di amare?". Non preoccuparti della cattiveria altrui, di chi pensa male di te. Inizia invece a disarmare il tuo cuore per amore di Gesù. Perché chi ama Dio non ha nemici nel cuore. Il culto a Dio è il contrario della cultura dell'odio. E la cultura dell'odio si combatte contrastando *il culto del lamento*. Quante volte ci lamentiamo per quello che non riceviamo, per quello che non va! Gesù sa che tante cose non vanno, che ci sarà sempre qualcuno che ci vorrà male, anche qualcuno che ci perseguiterà. Ma ci chiede solo di pregare e amare. Ecco la rivoluzione di Gesù, la più grande della storia: dal nemico da odiare al nemico da amare, dal culto del lamento alla cultura del dono. Se siamo di Gesù, questo è il cammino! Non ce n'è un altro. È vero, ma tu puoi obiettare: "Comprendo la grandezza dell'ideale, ma la vita è un'altra cosa! Se amo e perdono, non sopravvivo in questo mondo, dove prevale la logica della forza e sembra che ognuno pensi a sé". Ma allora la logica di Gesù è perdente? È perdente agli occhi del mondo, ma vincente agli occhi di Dio. San Paolo ci ha detto nella seconda Lettura: «Nessuno si illuda, perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio» (*1 Cor* 3,18-19). Dio vede oltre. Sa come si vince. Sa che il male si vince solo col bene. Ci ha salvati così: non con la spada, ma con la croce. Amare e perdonare è vivere da vincitori. Perderemo se difenderemo la fede con la forza. Il Signore ripeterebbe anche a noi le parole che disse a Pietro nel Getsemani: «Rimetti la spada nel fodero» (*Gv* 18,11). Nei Getsemani di oggi, nel nostro mondo indifferente e ingiusto, dove sembra di assistere all'agonia della speranza, il cristiano non può fare come quei discepoli, che prima impugnarono la spada e poi fuggirono. No, la soluzione non è sfoderare la spada contro qualcuno e nemmeno fuggire dai tempi che viviamo. La soluzione è la via di Gesù: l'amore attivo, l'amore umile, l'amore «fino alla fine» (*Gv* 13,1). Cari fratelli e sorelle, oggi Gesù, col suo amore senza limiti, alza l'asticella della nostra umanità. Alla fine possiamo chiederci: "E noi, ce la faremo?". Se la meta fosse impossibile, il Signore non ci avrebbe chiesto di raggiungerla. Ma da soli è difficile; è una grazia che va chiesta. Chiedere a Dio la forza di amare, dirgli: "Signore, aiutami ad amare, insegnami a perdonare. Da solo non ci riesco, ho bisogno di Te". E va chiesta anche la grazia di vedere gli altri non come ostacoli e complicazioni, ma come fratelli e sorelle da amare. Molto spesso chiediamo aiuti e grazie per noi, ma quanto poco chiediamo di saper amare! Non chiediamo abbastanza di saper vivere il cuore del Vangelo, di essere davvero cristiani. Ma «alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore» (S. Giovanni della Croce, *Parole di luce e di amore*, 57). Scegliamo oggi l'amore, anche se costa, anche se va controcorrente. Non lasciamoci condizionare dal pensiero comune, non accontentiamoci di mezze misure. Accogliamo la sfida di Gesù, la sfida della carità. Saremo veri cristiani e il mondo sarà più umano.

UDIENZA GENERALE, *Aula Paolo VI, mercoledì 26 febbraio 2020* **CATECHESI**
Quaresima: entrare nel deserto

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi, Mercoledì delle Ceneri, iniziamo il cammino quaresimale, cammino di quaranta giorni verso la Pasqua, verso il cuore dell'anno liturgico e della fede. È un cammino che segue quello di Gesù, che agli inizi del suo ministero si ritirò per quaranta giorni a pregare e digiunare, tentato dal diavolo, nel deserto. Proprio del *significato spirituale del deserto* vorrei parlarvi oggi. Cosa significa spiritualmente il deserto per tutti noi, anche noi che viviamo in città, cosa significa il deserto. Immaginiamo di stare in un deserto. La prima sensazione sarebbe quella di trovarci avvolti da un grande silenzio: niente rumori, a parte il vento e il nostro respiro. Ecco, il deserto è il luogo del distacco dal frastuono che ci circonda. È assenza di parole per fare spazio a un'altra Parola, la Parola di Dio, che come brezza leggera ci accarezza il cuore (cfr *1 Re* 19,12). Il deserto è *il luogo della Parola*, con la maiuscola. Nella Bibbia, infatti, il Signore ama parlarci nel deserto. Nel deserto consegna a Mosè le "dieci parole", i dieci comandamenti. E quando il popolo si allontana da Lui, diventando come una sposa infedele, Dio dice: «Ecco, io la condurrò *nel deserto* e parlerò al suo cuore. Là mi risponderà, come nei giorni della sua giovinezza» (*Os* 2,16-17). Nel deserto si ascolta la Parola di Dio, che è come un suono leggero. Il Libro dei Re dice che la Parola di Dio è come un filo di silenzio sonoro. Nel deserto si ritrova l'intimità con Dio, l'amore del Signore. Gesù amava ritirarsi ogni giorno in luoghi deserti a pregare (cfr *Lc* 5,16). Ci ha insegnato come cercare il Padre, che ci parla nel silenzio. E non è facile fare silenzio nel cuore, perché noi cerchiamo sempre di parlare un po', di stare con gli altri. La Quaresima è il tempo propizio per fare spazio alla Parola di Dio. È il tempo per spegnere la televisione e aprire la Bibbia. È il tempo per staccarci

dal cellulare e connetterci al Vangelo. Quando ero bambino non c'era la televisione, ma c'era l'abitudine di non ascoltare la radio. La Quaresima è deserto, è il tempo per rinunciare, per staccarci dal cellulare e connetterci al Vangelo. È il tempo per rinunciare a parole inutili, chiacchiere, dicerie, pettegolezzi, e parlare e dare del "tu" al Signore. È il tempo per dedicarsi a una sana *ecologia del cuore*, fare pulizia lì. Viviamo in un ambiente inquinato da troppa violenza verbale, da tante parole offensive e nocive, che la rete amplifica. Oggi si insulta come se si dicesse "Buona Giornata". Siamo sommersi di parole vuote, di pubblicità, di messaggi subdoli. Ci siamo abituati a sentire di tutto su tutti e rischiamo di scivolare in una mondanità che ci atrofizza il cuore e non c'è bypass per guarire questo, ma soltanto il silenzio. Fatichiamo a distinguere la voce del Signore che ci parla, la voce della coscienza, la voce del bene. Gesù, chiamandoci nel deserto, ci invita a prestare ascolto a quel che conta, all'importante, all'essenziale. Al diavolo che lo tentava rispose: «Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (*Mt* 4,4). Come il pane, più del pane ci occorre la Parola di Dio, ci serve parlare con Dio: ci serve *pregare*. Perché solo davanti a Dio vengono alla luce le inclinazioni del cuore e cadono le doppiezze dell'anima. Ecco il deserto, luogo di vita, non di morte, perché dialogare nel silenzio col Signore ci ridona vita. Proviamo di nuovo a pensare a un deserto. Il deserto è *il luogo dell'essenziale*. Guardiamo le nostre vite: quante cose inutili ci circondano! Inseguiamo mille cose che paiono necessarie e in realtà non lo sono. Quanto ci farebbe bene liberarci di tante realtà superflue, per riscoprire quel che conta, per ritrovare i volti di chi ci sta accanto! Anche su questo Gesù ci dà l'esempio, digiunando. *Digiunare* è saper rinunciare alle cose vane, al superfluo, per andare all'essenziale. Digiunare non è soltanto per dimagrire, digiunare è andare proprio all'essenziale, è cercare la bellezza di una vita più semplice. Il deserto, infine, è *il luogo della solitudine*. Anche oggi, vicino a noi, ci sono tanti deserti. Sono le persone sole e abbandonate. Quanti poveri e anziani ci stanno accanto e vivono nel silenzio, senza far clamore, marginalizzati e scartati! Parlare di loro non fa *audience*. Ma il deserto ci conduce a loro, a quanti, messi a tacere, chiedono in silenzio il nostro aiuto. Tanti sguardi silenziosi che chiedono il nostro aiuto. Il cammino nel deserto quaresimale è un cammino di *carità* verso chi è più debole. Preghiera, digiuno, opere di misericordia: ecco la strada nel deserto quaresimale. Cari fratelli e sorelle, con la voce del profeta Isaia, Dio ha fatto questa promessa: «Ecco, io faccio una cosa nuova, *aprirò nel deserto una strada*» (*Is* 43,19). Nel deserto si apre la strada che ci porta dalla morte alla vita. Entriamo nel deserto con Gesù, ne usciremo assaporando la Pasqua, la potenza dell'amore di Dio che rinnova la vita. Accadrà a noi come a quei deserti che in primavera fioriscono, facendo germogliare d'improvviso, "dal nulla", gemme e piante. Coraggio, entriamo in questo deserto della Quaresima, seguiamo Gesù nel deserto: con Lui i nostri deserti fioriranno.

SANTA MESSA, BENEDIZIONE E IMPOSIZIONE DELLE CENERI.
OMELIA *Basilica di Santa Sabina Mercoledì, 26 febbraio 2020*

Iniziamo la Quaresima ricevendo le ceneri: "Ricordati che sei polvere, e in polvere ritornerai" (cfr *Gen* 3,19). La polvere sul capo ci riporta a terra, ci ricorda che veniamo dalla terra e che in terra torneremo. Siamo cioè deboli, fragili, mortali. Nel corso dei secoli e dei millenni siamo di passaggio, davanti all'immensità delle galassie e dello spazio siamo minuscoli. Siamo polvere nell'universo. Ma siamo la *polvere amata da Dio*. Il Signore ha amato raccogliere la nostra polvere tra le mani e soffiarvi il suo alito di vita (cfr *Gen* 2,7). Così siamo polvere preziosa, destinata a vivere per sempre. Siamo la terra su cui Dio ha riversato il suo cielo, la polvere che contiene i suoi sogni. Siamo la speranza di Dio, il suo tesoro, la sua gloria. La cenere ci ricorda così il percorso della nostra esistenza: *dalla polvere alla vita*. Siamo polvere, terra, argilla, ma se ci lasciamo plasmare dalle mani di Dio diventiamo una meraviglia. Eppure spesso, soprattutto nelle difficoltà e nella solitudine, vediamo solo la nostra polvere! Ma il Signore ci incoraggia: il poco che siamo ha un valore infinito ai suoi occhi. Coraggio, siamo nati per essere amati, siamo nati per essere figli di Dio. Cari fratelli e sorelle, all'inizio della Quaresima rendiamoci conto di questo. Perché la Quaresima non è il tempo per riversare sulla gente inutili moralismi, ma per riconoscere che le nostre misere ceneri sono amate da Dio. È tempo di grazia, per accogliere lo sguardo d'amore di Dio su di noi e, così guardati, *cambiare vita*. Siamo al mondo per camminare dalla cenere alla vita. Allora, non polverizziamo la speranza, non inceneriamo il sogno che Dio ha su di noi. Non cediamo alla rassegnazione. E tu dici: "Come posso aver fiducia? Il mondo va male, la paura dilaga, c'è tanta cattiveria e la società si sta scristianizzando…". Ma non credi che Dio può trasformare la nostra polvere in gloria? La cenere che riceviamo sul capo scuote i pensieri che abbiamo in testa. Ci ricorda che noi, figli di Dio, non possiamo vivere per inseguire la polvere che svanisce. Una domanda può scenderci dalla testa al cuore: "Io, per che cosa vivo?". Se vivo per le cose del mondo che passano, torno alla polvere, rinnego quello che Dio ha fatto in me. Se vivo solo per portare a casa un po' di soldi e divertirmi, per cercare un po' di prestigio, fare un po' di carriera, vivo di polvere. Se giudico male la vita solo perché non sono tenuto in sufficiente considerazione o non ricevo dagli altri quello che credo di meritare, resto ancora a guardare la polvere. Non siamo al mondo per questo. Valiamo molto di più, viviamo per molto di più: per realizzare il sogno di Dio, per amare. La cenere si posa sulle nostre teste perché nei cuori si accenda il fuoco dell'amore. Perché siamo cittadini del cielo e l'amore a Dio e al prossimo è il passaporto per il cielo, è il nostro passaporto. I beni terreni che possediamo non ci serviranno, sono polvere che svanisce, ma l'amore che doniamo – in famiglia, al lavoro, nella Chiesa, nel mondo – ci salverà, resterà per sempre. La cenere che riceviamo ci ricorda un secondo percorso, quello contrario, quello che va *dalla vita alla polvere*. Ci guardiamo attorno e vediamo polveri di morte. Vite ridotte in cenere. Macerie, distruzione, guerra. Vite di piccoli innocenti non accolti, vite di poveri rifiutati, vite di anziani scartati. Continuiamo a distruggerci, a farci tornare in polvere. E quanta polvere c'è nelle nostre relazioni! Guardiamo in casa nostra, nelle famiglie: quanti litigi, quanta incapacità di disinnescare i conflitti, quanta fatica a chiedere scusa, a perdonare, a ricominciare, mentre con tanta facilità reclamiamo i nostri spazi e i nostri diritti! C'è tanta polvere che sporca l'amore e abbruttisce la vita.

Anche nella Chiesa, la casa di Dio, abbiamo lasciato depositare tanta polvere, la polvere della mondanità. E guardiamoci dentro, nel cuore: quante volte soffochiamo il fuoco di Dio con la cenere dell'ipocrisia! *L'ipocrisia*: è la sporcizia che Gesù chiede di rimuovere oggi nel Vangelo. Infatti, il Signore non dice solo di compiere opere di carità, di pregare e di digiunare, ma di fare tutto questo senza finzioni, senza doppiezze, senza ipocrisia (cfr *Mt* 6,2.5.16).

Quante volte, invece, facciamo qualcosa solo per essere approvati, per il nostro ritorno di immagine, per il nostro ego! Quante volte ci proclamiamo cristiani e nel cuore cediamo senza problemi alle passioni che ci rendono schiavi! Quante volte predichiamo una cosa e ne facciamo un'altra! Quante volte ci mostriamo buoni fuori e coviamo rancori dentro! Quanta doppiezza abbiamo nel cuore... È polvere che sporca, cenere che soffoca il fuoco dell'amore. Abbiamo bisogno di pulizia dalla polvere che si deposita sul cuore. Come fare? Ci aiuta il richiamo accorato di san Paolo nella seconda Lettura: «Lasciatevi riconciliare con Dio!». Paolo non lo chiede, lo supplica: «Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio». (*2 Cor* 5,20). Noi avremmo detto: "Riconciliatevi con Dio!". Invece no, utilizza il passivo: *lasciatevi riconciliare*. Perché la santità non è attività nostra, è grazia! Perché da soli non siamo capaci di togliere la polvere che ci sporca il cuore. Perché solo Gesù, che conosce e ama il nostro cuore, può guarirlo. La Quaresima è tempo di guarigione. Che cosa fare dunque? Nel cammino verso la Pasqua possiamo compiere due passaggi: il primo, *dalla polvere alla vita*, dalla nostra umanità fragile all'umanità di Gesù, che ci guarisce. Possiamo metterci davanti al Crocifisso, stare lì, guardare e ripetere: "Gesù, tu mi ami, trasformami… Gesù, tu mi ami, trasformami…". E dopo aver accolto il suo amore, dopo aver pianto davanti a questo amore, il secondo passaggio, per non ricadere *dalla vita alla polvere*. Si va a ricevere il perdono di Dio, nella Confessione, perché lì il fuoco dell'amore di Dio consuma la cenere del nostro peccato. L'abbraccio del Padre nella Confessione ci rinnova dentro, ci pulisce il cuore. Lasciamoci riconciliare per vivere come figli amati, come peccatori perdonati, come malati risanati, come viandanti accompagnati. Lasciamoci amare per amare. Lasciamoci rialzare, per camminare verso la meta, la Pasqua. Avremo la gioia di scoprire che Dio ci risuscita dalle nostre ceneri.

BENEDIZIONE PASQUALE DELLE FAMIGLIE NELLE CASE 2020

Il sacerdote viene a visitare le famiglie indicativamente nei seguenti giorni:

Lunedì 2 marzo Piazza Dante, via A. Ricci, Via Francesco Rosati, Via S. Rocco, Via Friuli
Martedì 3 Via Settevene Palo, Sorbo, Largo Buonarroti
Mercoledì 4 Via Toscana, via Sicilia, via Sardegna
Giovedì 5 Via Venezia Giulia, via Lazio, Umbria
Venerdì 6 Via Ceretana, via S. Angelo
Sabato 7 Zona S. Paolo
Lunedì 9 marzo Via A. Diaz, via Col di lana, via del Lavatore
Martedì 10 Via Vittorio Veneto, via Piemonte, via Calabria, via dell'Ospedale
Mercoledì 11 Via Rossini, via Puccini, via Mascagni, via Donizetti
Giovedì 12 Viale A. Manzoni
Venerdì 13 Via G. Leopardi, via Torquato Tasso
Sabato 14 Zona S. Paolo
Lunedì 16 marzo Via Emanuele Badini, via L. Battilocchi, via G. Bonaventura
Martedì 17 Via Poggio e Colle dell'Asino, via dei Prati
Mercoledì 18 Via della Necropoli, via del Sasso
Giovedì 19 Via Monte Grappa, via S. Pietro
Venerdì 20 Via Monte Zebio, via Don Minzoni
Sabato 21 Zona Gricciano
Lunedì 23 marzo Via Lombardia, via Tuscania, via Tarquinia
Martedì 24 Via Giovanni XXIII, via S. Antonio, via G. Bruzzesi, via G. Matteotti
Mercoledì 25 Via Liguria, via Marche, piazza Gramsci
Giovedì 26 Via Po, via Tevere, via Arno, via Mincio, via Piave
Venerdì 27 Via Domenico D'Annunzio
Sabato 28 Via Mura Castellane, Zona Gricciano
Lunedì 30 marzo Largo Almunecar, via Settevene Palo
Martedì 31 Via Istria, via Molise, via Livry Gargan, via Carlo Goldoni
Mercoledì 1 aprile Via Basilicata, via G. Carducci, via G. Pascoli, via G. Baldinelli
Giovedì 2 Via Mazzini, via Etruria, piazza Verdi, via Agillina, via dei Bastioni, via dell'Arco Oscuro, via Ripetta, piazza Vicinatello
Venerdì 3 Piazza dei Tarquini, piazza Aldo Moro, via Roma, via Santa Maria, via Ripetta, piazza Risorgimento
Sabato 4 Zona Gricciano

SEGUIAMO LA CROCE NELLE VIE DELLA CITTÀ

VIA CRUCIS OGNI VENERDÌ ALLE ORE 21

6 MARZO *(I Comunione)*
Parcheggio Carabinieri, via Iocchi, via Iaffei, via Passo di Palo, L.go Pastore
13 MARZO *(II Comunione)*
Via Morlacca, via A. Sagripanti, via V. Pietroforte, via E. Rinaldi, Parco
20 MARZO *(I Cresima)*
Via L. Battilocchi, viale A. Manzoni, via dei Prati, via Colle dell'Asino, via Martiri delle Foibe.
27 MARZO *(II Cresima)*
Piazza S. Pietro, via Piave, via Tevere, Oratorio S. Michele
3 APRILE
Via G. Baldinelli (antenna), Scuola Montessori, via D. D'Annunzio, viali Livry Gargan, via Basilicata (Parco)